

€ 24,00 | pp. 256

**In libreria dal 7 SETTEMBRE**

**Norman Manea** (1936) nasce in Romania. All'età di cinque anni viene deportato in un campo di concentramento nazista. Dal 1974 si dedica esclusivamente alla scrittura. Nel 1986, reagisce alla pressione del regime di Ceaușescu ed emigra: prima a Berlino, poi nel 1988 nello stato di New York. Oggi insegna Studi e cultura europea al Bard College ed è considerato uno dei massimi scrittori contemporanei.

Traduzione di Anita Natascia Bernacchia

## Norman Manea

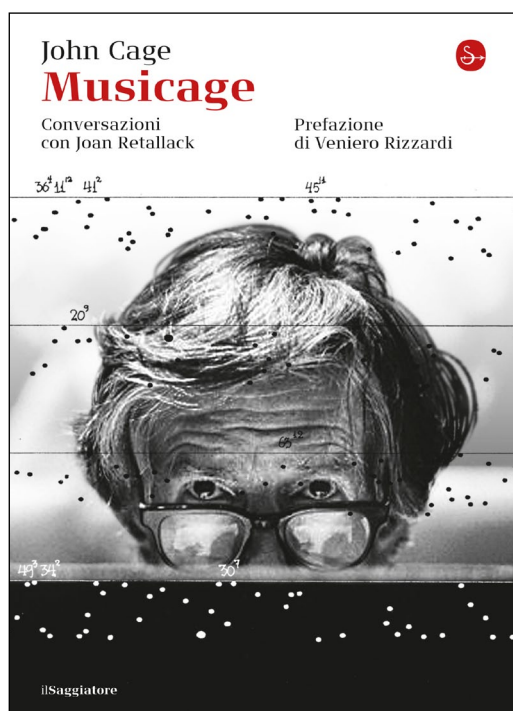
### Corriere dell'Est

#### Conversazioni con Edward Kanterian

Norman Manea è la voce errante di tre grandi drammi collettivi: l'Olocausto, il totalitarismo comunista, l'esilio. Ha vissuto la deportazione in un lager in Transnistria, la Romania staliniana e la dittatura di Ceaușescu. Infine, stanco della censura e di una tragedia civile sempre pronta a capovolgersi in tragicommedia umana, ha trovato rifugio a New York. Se attraverso la scrittura ha saputo condensare i fantasmi di un'epoca rovinosa e violenta, è perché non ha mai cessato di considerare la letteratura come un rifugio. Esiliato nel suo stesso paese, costretto alla farsesca, deformata quotidianità della dittatura, poi esule negli Stati Uniti, ha eletto a patria la lingua romena, scrivendo opere come *Il ritorno dell'huligano* e *Varianti di un autoritratto*. *Corriere dell'Est* è il risultato degli undici anni di profondo scambio intellettuale e umano con Edward Kanterian. Dal loro dialogo nasce un libro che oltrepassa i generi sfiorando il *mémoire*, il saggio letterario, l'autobiografia, attraversando il tempo e lo spazio in un viaggio che da Bucarest, passando per Berlino, giunge fino a New York, dove stringe rapporti con Saul Bellow e Philip Roth, con cui dà vita a un'amicizia nutrita di profonde differenze e sorprendenti affinità. In queste pagine, Manea instaura un confronto con i maggiori letterati rumeni, come Emil Cioran e Paul Celan; o come Mircea Eliade, ammirato e insieme criticato per l'antisemitismo e il sostegno al regime. Attorno al pensiero di Hannah Arendt coagula le proprie riflessioni sull'identità e il futuro del popolo ebraico. Lascia spaziare lo sguardo sulle minacce e le trasformazioni del presente: l'elezione di Trump, il terrorismo islamico, il conflitto in Medio Oriente. E osserva con gli occhi dell'esule e del poeta un'America infinitamente contraddittoria, approdo di una democrazia impura, fatta di monotoni e deludenti compromessi che sono il «volto che le persone le imprimono»: la traccia di un'imperfetta e fragile libertà.

## Norman Manea in Italia

**VENEZIA** 13 settembre | **PADOVA** 14 settembre | **TORINO** 16 settembre | **MILANO** 19 settembre



€ 34,00 | pp. 574

**In libreria dal 7 SETTEMBRE**

**John Cage** è nato a Los Angeles nel 1912 e morto a New York nel 1992. È stato un filosofo, scrittore, pittore, compositore e teorico musicale, ed è considerato uno degli artisti più rivoluzionari e influenti del Novecento.

Traduzione di Luca Fusari

Prefazione di Veniero Rizzardi

## John Cage **Musicage** Conversazioni con Joan Retallack

John Cage compositore, teorico musicale, poeta e alchimista della rivoluzione. John Cage occidentale, cacciatore di funghi, lettore di Wittgenstein e innovatore dei mesostici; e John Cage orientale, appassionato di musica indiana, studioso dell'I Ching e dei Mutamenti, filosofo del buddhismo zen. Ironico, taciturno, sorridente. Anarchico senza tempo e asceta contemporaneo. Sono i tanti volti di un genio che ha deciso di smantellare le tradizioni e i canoni estetici per ristabilire il principio originario e ultimo del vero artista: l'arte come metafisica, come articolazione spirituale e lacerto dell'essere che l'uomo – suo modesto esecutore – deve dedicarsi a liberare. Un'arte spesso codificata, complessa e indecifrabile, ma tale da risultare, in ultima istanza, paradossalmente essenziale.

In queste viscerali conversazioni con Joan Retallack, Cage ripercorre i momenti più importanti della sua carriera, dalle prime sperimentazioni ai riconoscimenti internazionali, dalle grandi battaglie per la giustizia sociale alla ricerca inesausta della solitudine, e di un silenzio assoluto – unico fine possibile di ogni tensione artistica –, testimoniato da opere indimenticabili, come la scandalosa 4'33”.

Dialoghi, dispute filosofiche, intimi svisceramenti dipanati sul nastro di un registratore durante lunghi, irriverenti e talvolta conflittuali incontri nella residenza americana dell'autore. Riflessioni che si aprono e chiudono, risolutivamente, oppure rimangono in sospeso, si sovrappongono, ricominciano ogni volta da capo. Perché per Cage domande e risposte non sono la meta conclusiva della nostra ricerca intellettuale, ma soltanto la loro scintillante manifestazione. È la magia, il soffio vitale della comunicazione a guidare l'artista, mentre crea e distrugge, complica terribilmente o semplifica i concetti e le immagini costruite con i suoni e le parole.

*Musicage* è un testamento sovversivo, un lascito sconvolgente nelle cui pagine il compositore rivive – con le sue pause pensierose, i gesti fuori scena, le inarrestabili risate, lo sgusciare sotto la sedia del gatto Losa –, insieme a moltissimi documenti e testimonianze che contribuiscono a ricostruire la vita del più inafferrabile e minuziosamente sregolato degli artisti contemporanei.



€ 24,00 | pp. 368

**In libreria dal 7 SETTEMBRE**

**Franco Fortini** (Firenze, 1917 - Milano, 1994) è stato uno dei massimi intellettuali e poeti italiani del Novecento.

Prefazione di Alberto Rollo

## Franco Fortini

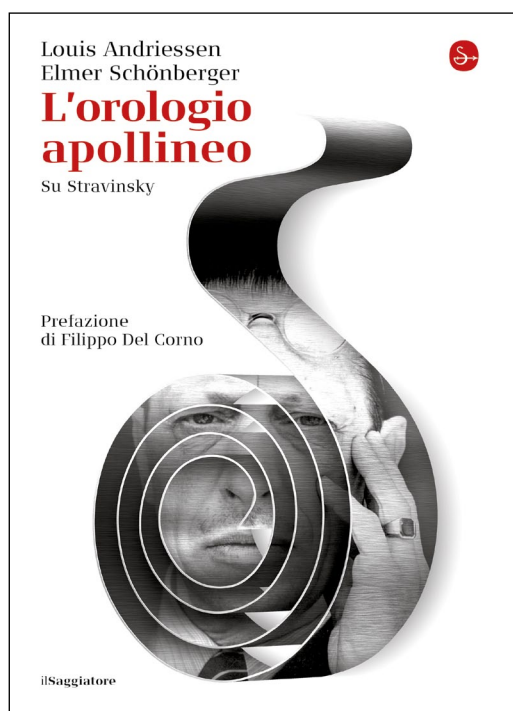
### Verifica dei poteri

Scritti di critica e di istituzioni letterarie

*Verifica dei poteri* – pubblicato per la prima volta nel 1965 e ora, nel centenario della nascita di Fortini, riproposto con una prefazione inedita di Alberto Rollo – è un libro decisivo, un domicilio di idee e identità. Il libro di un *homme des lettres* dalla fisionomia salda, poetico e quindi profetico. Un libro da cui ricominciare – non a capire bensì a riconoscersi, a misurare tutte le prossimità che contano.

Guardiano della realtà e insieme dell'utopia. Anzi, guardiano della realtà perché guardiano dell'utopia: questo è Franco Fortini. L'intellettuale, ostico e severo, tutto d'un pezzo, che Calvino ritrae col dito indice sempre idealmente alzato a esortare e ammonire i compagni di strada. Il poeta, che si scaglia contro ogni tentazione analgesica dell'industria culturale, lucido come nessuno mai, e d'una lucidità durevole. L'uomo, che instancabilmente vuole distinguere gli amici dai nemici, le idee giuste dalle sbagliate, ostinato e intransigente nel disegno di una trasformazione rivoluzionaria e nell'indicare a sé e agli altri l'itinerario da percorrere.

L'itinerario è la verifica dei poteri. Un'indagine sul complesso rapporto tra la letteratura e la società, in cui il discorso etico-politico è connesso alle indagini sulle condizioni dello scrittore. Studi sulla critica stilistica – da Tolstoj, Proust fino a Kafka, Brecht – a cui si affiancano saggi di idee, metodo e prospettive che stupiscono per la forza profetica.



€ 34,00 | pp. 320

**In libreria dal 14 SETTEMBRE**

**Louis Andriessen** (Utrecht, 1950) è uno dei maggiori compositori olandesi viventi. Fra le sue opere ricordiamo *Séries* (1958), *De Staat* (1972-1976), *De Materie* (1984-1988), *La Passione* (2000-2002).

**Elmer Schönberger** (Utrecht, 1939), compositore e musicologo, ha collaborato con le maggiori testate musicali olandesi.

Traduzione di Valeria Gorla

Prefazione di Filippo Del Corno

## Louis Andriessen, Elmer Schönberger **L'orologio apollineo** Su Stravinsky

Stravinsky, il rivoluzionario compositore russo, è una delle figure più enigmatiche dell'ultimo secolo e *L'orologio apollineo* è un viaggio alla ricerca del suo vero volto.

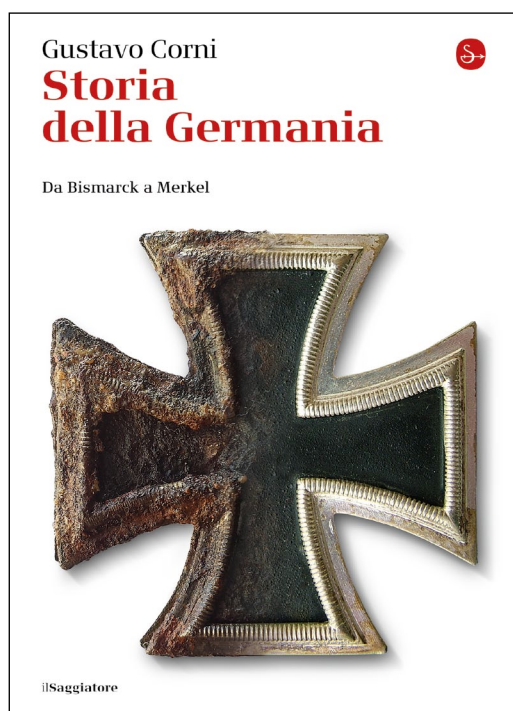
Critici, musicologi e appassionati di musica hanno sempre guardato alla vita e all'opera di Stravinsky con cipiglio entomologico, tentando di ridurre quella vita e quell'opera in categorie, definizioni, etichette. Del resto Stravinsky, nel corso della sua carriera lunga quanto il Novecento, ha giocato con la musica, attraversando generi e stilemi, alternando ritmi primitivi, propri della tradizione popolare russa, e sonorità neoclassiche: i suoi più alti esiti artistici vivono di contrasti apparentemente insanabili, di osimori, di inesausta tensione. Proprio per questo, suggeriscono Andriessen e Schönberger nell'*Orologio apollineo*, la straordinaria pluralità di linguaggi che caratterizza l'opera di Stravinsky non può essere considerata frutto di una parabola creativa sezionabile in fasi distinte e contraddittorie: si tratta di una consapevole espressione della molteplicità del pensiero creativo stesso.

In queste pagine, sospese fra musicologia e romanzo – nel senso di un modo buffonesco di vedere il mondo come arena di un perpetuo contrasto –, rivive il genio di Stravinsky, che fluisce nella sua musica esprimendo una fortissima unitarietà di pensiero e prassi compositiva. Per ascoltare Stravinsky bisogna deporre i pregiudizi, sospendere le certezze, abiurare il pensiero dogmatico. Per ascoltare Stravinsky si deve, innanzitutto, ascoltare Stravinsky.

«È come se un pittore dicesse: ecco, non vi mostrerò il quadro di un paesaggio, ma il quadro di diversi modi di dipingere un certo paesaggio, e mi auguro che la loro armoniosa fusione vi rivelerà il paesaggio come intendo che voi lo vediate.

Questa è la musica di Stravinsky.»

Vladimir Nabokov



€ 29,00 | pp. 528

**In libreria dal 14 SETTEMBRE**

**Gustavo Corni** (Modena, 1952) insegna Storia contemporanea all'Università di Trento. Tra le sue pubblicazioni, molte delle quali tradotte in inglese, spagnolo e tedesco, ricordiamo: *Hitler* (il Mulino, 2007), *Popoli in movimento* (Sellerio, 2009), *Raccontare la guerra* (Bruno Mondadori, 2012), *Breve storia del nazismo* (il Mulino, 2015).

## Gustavo Corni

# Storia della Germania

### Da Bismarck a Merkel

Alla vigilia delle delicatissime elezioni tedesche, il Saggiatore riporta in libreria un grande classico, rivisto e aggiornato fino agli ultimi fatti.

La Germania è da sempre un enigma di non facile interpretazione, nel bene e nel male. Oggi, sotto la guida di Angela Merkel, all'ammirazione per la «locomotiva d'Europa» e fulcro del processo di unificazione continentale è subentrato il timore per una potenza regionale in grado di tenere sotto scacco le altre economie europee. Per districare i nodi del presente e guardare con consapevolezza ai traumi del passato, Gustavo Corni propone di ripercorrere la storia tedesca in un'ottica di lungo periodo.

L'esperienza che si aprì con i brillanti successi politico-diplomatici di Otto von Bismarck e giunge fino alla caduta del muro di Berlino, alla riunificazione gestita da Helmut Kohl e alle sfide del presente rappresenta un percorso straordinario e drammatico, al punto che si è parlato di un *Sonderweg*, una «via peculiare». Grazie a Bismarck, la Germania nacque sconvolgendo gli equilibri europei, ma unificando soltanto una parte delle popolazioni di lingua e cultura tedesca. Da queste particolari condizioni di partenza maturarono le premesse dei tormentati eventi novecenteschi: il colonialismo guglielmino, la Grande guerra, il diktat di Versailles, l'occasione sprecata di Weimar, infine l'ascesa del nazismo. Solo andando alle radici si possono comprendere il forsennato sogno di dominio di Hitler, il suo «tragico successo» popolare, il dramma senza pari dell'Olocausto e il disastro della Seconda guerra mondiale. E proprio la capacità di tener desta la coscienza della barbarie nazista è tra i fattori che hanno permesso alla Germania di risollevarsi, di sopportare la divisione della Cortina di ferro e di raggiungere la riunificazione.

Il ritratto dei protagonisti, le trame politiche – ufficiali e sotterranee –, le trasformazioni economiche, sociali e culturali: *Storia della Germania* è un punto di riferimento inaggrabile per chiunque voglia conoscere meglio il «paese di mezzo», il più ammirato e insieme il più temuto d'Europa.